

TRENTO, EMANUELA ZENI: "RIPENSIAMOCI" Animazione musicale con gli anziani

L'intervento di animazione musicale "Ripensiamoci" è stato realizzato presso il Gruppo Pensionati ed Anziani di S. Michele all'Adige e Grumo (in provincia di Trento). Tale Gruppo, che raduna gli anziani di entrambi i paesi sopra citati, è composto da circa 150 iscritti (anziani dai 65 anni in su, tutti autosufficienti), all'interno dei quali si è venuto a formare un ulteriore gruppo di lavoro (18 anziani) con il quale attuare il progetto di animazione musicale. Il Circolo (che dipende dalla Pastorale Cattolica di Trento) è attivo da 20 anni, esso ha come scopi principali quelli di far partecipare gli anziani ad attività ricreative e socio-culturali per una loro crescita personale e promuovere nuove forme di aggregazione e socializzazione.

Le finalità che hanno orientato l'iniziativa sono state le seguenti: riscoprire l'importanza della relazione attraverso la condivisione dell'esperienza musicale; accrescere la consapevolezza delle proprie potenzialità espressive; rivalutare e valorizzare i ricordi (soprattutto quelli musicali) come importantissimi beni degli anziani.

Prima dell'inizio del progetto sono stati da me effettuati degli incontri con il Direttivo del Gruppo Anziani per raccogliere informazioni riguardo ai partecipanti (età, eventuali esigenze particolari o problemi, etc...), per concordare spazi, materiali e tempi a disposizione e per collaborare nella programmazione di interventi il più possibile mirati ed adeguati alle necessità del momento. Molto importanti sono stati inoltre degli incontri preliminari con gli interessati all'iniziativa per un'iniziale conoscenza dell'utenza con cui lavorare e per la rilevazione dei bisogni, delle risorse, dei desideri e delle aspettative di ognuno.

I bisogni prioritari emersi dalla rilevazione condotta sono stati i seguenti: desiderio di riconoscimento sociale dei soggetti e di valorizzazione della propria storia; desiderio di creazione di relazioni significative e gratificanti; desiderio di valorizzazione delle proprie modalità espressive spesso dimenticate o non considerate in modo adeguato.

Tenendo conto di bisogni, risorse, desideri e aspettative degli anziani coinvolti ho formulato i seguenti obiettivi: accrescere la capacità interagire con gli altri componenti del gruppo attraverso l'esperienza musicale; rafforzare la capacità di comunicazione ed espressione di sé. In un contesto come quello di un centro di ritrovo diurno per persone anziane, l'attività musicale può permettere di creare un nuovo canale di espressione, comunicazione e attivazione che aiuti l'anziano a vivere esperienze positive e gratificanti.

Il mio lavoro si è ricollegato ad un'attività proposta dai responsabili del Circolo, e cioè una raccolta di memorie sotto forma di testi, narrazioni, poesie e quant'altro. Partendo da queste risorse, il mio intento è stato quello di puntare alla valorizzazione del ricordo (soprattutto quello musicale), visto come importantissimo bene dell'anziano, ma anche del presente per non rimanere, come spesso accade nella terza età, troppo ancorati al passato.

Ho proposto quindi una serie di attività legate alla ripresa della memoria musicale dei soggetti, ma particolare rilievo ha avuto anche la rielaborazione creativa dei ricordi e delle storie di vita, in modo che la memoria ci riporti alla nostra esperienza passata ma attraverso i desideri e le aspirazioni presenti. Tutto ciò finalizzato alla libera e attiva partecipazione dell'anziano che diventa protagonista dell'attività, anche grazie alla rivalutazione delle capacità e potenzialità del singolo.

Sono stati effettuati 10 incontri dilazionati in circa due mesi e mezzo che, con tematiche diverse, hanno costituito delle cellule operative indipendenti.

La programmazione delle attività da svolgere è stata caratterizzata da una certa flessibilità in modo tale da poter, per quanto possibile, rispondere ai bisogni, desideri e aspirazioni dei partecipanti. Ho capito che non potevo pretendere di imporre un programma preconfezionato, ma dovevo costruire assieme agli anziani il percorso più utile ed appropriato. Per fare ciò è stato necessario da parte mia un grande sforzo intuitivo attraverso cui capire quale poteva essere la progettualità dei miei anziani, i loro desideri e aspettative, quali le loro energie da mettere in gioco. Ritengo, infatti, che sia necessario, soprattutto quando si lavora con persone adulte, sollecitare la progettualità dell'individuo, farlo partecipare attivamente alle scelte e alle decisioni riguardanti le attività da svolgere e le modalità di lavoro, per valorizzare la persona e le sue potenzialità e superare la visione di inutilità e inattività che spesso accompagna la figura dell'anziano.

Certamente, l'avvio del percorso di Animazione Musicale è stato problematico per gli anziani coinvolti, essi, infatti, manifestavano una certa rigidità, diffidenza e chiusura. Ritengo che un

fattore determinante per la situazione iniziale è stata la vergogna (espressami apertamente dagli anziani) di prendere parte ad attività considerate dai partecipanti non adatte a persone della loro età, e soprattutto non competenti in materia (come per esempio usare degli strumenti musicali, disegnare o ballare). Il clima di insicurezza e i sentimenti di incapacità, comuni un po' a tutto il gruppo, hanno causato una iniziale difficoltà da parte degli anziani a lasciarsi andare. Numerosi sono stati i rifiuti e gli ostacoli posti dai partecipanti e difficoltoso è stato da parte mia il riuscire a coinvolgere tutti. Il mio sforzo, pertanto, è dovuto essere quello di valorizzare le capacità creative, espressive e comunicative di ognuno, per debellare le paure ed i pudori degli anziani.

La situazione è cambiata molto nel corso degli interventi, gli anziani si sono lasciati stimolare dalle mie proposte e, a poco a poco, hanno abbandonato l'iniziale rigidità e ostilità. I dubbi e le paure, dovute all'insicurezza nel mettersi in gioco in situazioni mai sperimentate e estranee alla propria realtà quotidiana, hanno lasciato il passo a entusiasmo e gratificazione. In generale, considerati i risultati ottenuti, posso ritenere che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti quasi totalmente, anche se non immediatamente, ma dopo un percorso, a volte molto ostico.